

ALEGARDY

14/29

M. ante. DVA. REGISTRO UFFICIALE. I. 00158/1. 10/06/2016

Ministero della Salute
DIREZIONE GENERALE

0016903-P-14/06/2016



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio II - Igiene, Prevenzione e Sicurezza Ambientale
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

169015823

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E LE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Divisione III - Rischio Rilevante Autorizzazione Integrata Ambientale

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

OGGETTO: CONFERENZE DI SERVIZI 15 GIUGNO 2016: PARERE

1. riesame AIA 19/04/2010 provvedimento n. DVA-DEC-2010-000167 rilasciata a API Raffineria di Ancona S.p.A. sito nel Comune di Falconara Marittima (AN) 16/940;
2. modifica dell'AIA rilasciata il 19/04/2010 provvedimento n. DVA-DEC-2010-000167 API Raffineria di Ancona S.p.A. sito nel Comune di Falconara Marittima (AN) 16/1038.

Si premette che sia la richiesta di deroga in esame della C.d.S., convocata con DVA 0013341 del 17/05/2016 che la richiesta di riesame dell'AIA convocata con C.d.S. DVA 0014052 del 24/05/2016, concernente la modifica parziale al ciclo di desolfurazione dell'impianto della raffineria, vengono esaminate unitariamente nel presente parere sanitario in quanto contestualizzati in un'area classificata come Sito d'interesse nazionale ricompreso nel comune di Falconara Marittima.

E bene ricordare che il decreto di perimetrazione del SIN include impianti chimici, una centrale termoelettrica, la raffineria in parola. Al riguardo si citano i risultati dello studio epidemiologico "Sentieri", redatto dall'Istituto Superiore di Sanità del 2011, ove è stato evidenziato "un eccesso di rischio per il tumore al polmone, in entrambi i generi, nelle donne risultano in eccesso le malattie respiratorie acute, mentre negli uomini è in eccesso il tumore del colon/retto. In eccesso risultano anche le malformazioni congenite". Sempre secondo lo studio "Sentieri" "meritano di essere indagati i tumori maligni pleurici o mesotelomi e i tumori emolinfopoietici, riportati ripetutamente in studi epidemiologici occupazionali sugli impianti di raffinazione del petrolio". Lo studio "Sentieri" ha pertanto sollecitato un sistema di sorveglianza epidemiologica mirato in particolare sul tumore al polmone ed anche su quelli del sistema linfo-emoipoietico. Tuttavia, nella Regione Marche solo dal mese di novembre 2015 è stato attivato un registro tumori e ciò ha determinato l'esclusione dell'aggiornamento 2014 dello studio "Sentieri" nell'area di Falconara Marittima, che è stato possibile realizzare solo per i S.I.N. che si sono serviti della rete AIRTUM dei Registri tumori. Ne consegue una preoccupante carenza di dati circa la sorveglianza epidemiologica sull'area in oggetto.

Come risulta dal sito web i ARPA Marche, a seguito di indagini epidemiologiche descrittive che hanno interessato la popolazione di Falconara Marittima e che hanno rilevato eccessi di mesotelomi nei maschi e di leucemie nelle femmine, nel 2004, l'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) delle Marche ha commissionato alla Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori (INT) di Milano uno studio di fattibilità (fase 1) per la realizzazione di

15/29

un'indagine epidemiologica volta a indagare, con accuratezza, lo stato di salute della popolazione di Falconara Marittima e misurare eventuali associazioni causali fra le fonti di esposizione e la comparsa di eventi sanitari. Pensionati, casalinghe e non occupati, più in generale le donne e gli anziani, si confermano gruppi di popolazione a importante rischio abitativo dopo almeno 10 anni di esposizione in prossimità della Raffineria. "Le evidenze raccolte nella fase 3 - più aggiornata - dello studio indicano in sintesi che nell'area è esistito un problema d'esposizione alla Raffineria associato a eccesso di rischio di morte per leucemia e linfoma non Hodgkin". Alla luce dei risultati dello studio epidemiologico ARPA Marche sostiene "la necessità di rafforzare gli interventi di sanità pubblica per controllare gli effetti ed eliminare i rischi evidenziati dalla presente indagine che, d'altra parte, ha descritto una situazione ambientale di esposizione precedente e non è in grado di specificare se sia attualmente superata".

In un altro studio epidemiologico condotto (ARPA Marche - maggio 2016) con l'obiettivo di segnalare eventuali anomalie del fenomeno abortivo che si manifestano in determinate aree geografiche della Regione, sono stati analizzati i ricoveri ospedalieri per aborto spontaneo delle donne fertili (15- 49 anni) residenti nei 236 comuni della Marche nel periodo 2006-2012. Lo studio ha effettuato valutazioni analitiche sul rapporto dell'incidenza dell'aborto spontaneo con la qualità stimata dell'aria outdoor, attraverso la concentrazione del particolato sottile (PM_{2,5}). Le analisi epidemiologiche descritte svolte hanno fatto rilevare eccessi di abortività spontanea in alcuni comuni della Regione, tra cui Falconara Marittima, dove sono stati rilevati 325 casi osservati di abortività spontanea su 259 attesi.

Nel Piano di zonizzazione e classificazione del territorio regionale (DAAIR), approvato dal Consiglio Regionale delle Marche al fine di valutare la qualità ambientale, ai sensi del decreto legislativo 155/2010, la Regione ha identificato una zonizzazione facendo riferimento agli inquinanti polveri sottili (PM₁₀ - PM_{2,5}), ossidi di azoto, piombo, monossido di carbonio, ossidi di zolfo, benzene, benzo (a)pirene, metalli (Pb, As, Cd, Ni). La stessa Regione evidenzia che la zona, ricompresa nel Comune di Falconara Marittima, "è sottoposta a un notevole carico emissivo e a un elevato grado di urbanizzazione". Nelle conclusioni del DAAILR si sottolinea che "il materiale particolato PM₁₀, sia come media sulle 24 ore che come media annuale e il PM_{2,5} come media annuale, supera la soglia di valutazione superiore". Inoltre, come precisato dal Servizio Infrastrutture e Trasporti della Regione, la rete di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente, gestita da ARPAM, ha misurato per l'anno 2015, per la stazione di monitoraggio di tipo industriale "Falconara Scuola", quarantatove superamenti del limite medio giornaliero per le polveri sottili (PM₁₀) con un valore massimo di 110,2 microgrammi/mq, registrato il 27/11/2015. Al riguardo si segnala quanto precisato nel Parere istruttorio conclusivo della Commissione CIPPC 818/2016 del 11/05/2016 dove si evidenzia che è in corso una procedura d'infrazione (n. 2014/2147) nei confronti dell'Italia per il superamento dei valori limite del PM₁₀, così come stabilito dalla Direttiva 2018/50/CE, registrati in alcune regioni tra cui la Regione Marche. Fra l'altro, è stato segnalato che le tre centraline di rilevamento di tipo industriale, collocate in posizioni tali da registrare le emissioni provenienti dalla raffineria API a seconda della tipologia dei venti e/o delle brezze, nel corso del 2015 non hanno raggiunto un'idonea percentuale di funzionamento richiesta dalla normativa.

ARPA Marche ha ricevuto nel secondo trimestre 2013, per tutto il 2014, negli ultimi mesi 2015 e recentemente (2016), numerose segnalazioni relative a eventi odorigeni riconducibili all'API raffineria, collegabile alle esalazioni d'idrogeno solforato generato dai processi di raffinazione ARPA Marche ha segnalato diverse circostanze in cui "sono stati registrati valori puntuali di acido solfidrico superiori alla soglia olfattiva di 7,0 microgrammi/mq, avvertiti dalla popolazione residente nel comune di Falconara", così come stabilito dalle linee guida dell'O.M.S.. In tal senso si richiama quanto evidenziato nelle conclusioni (punto 2) della nota della Regione Marche, allegata al verbale del 5 aprile 2016 "Occorre avere certezza che la modifica impiantistica in istruttoria non introduca ulteriori emissioni di acido solfidrico, responsabile degli eventi odorigeni molesti rilevati in maniera continuativa dal 2013 ad oggi".

Si richiama, fra l'altro, quanto rimarcato nella nota della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM 0006124/STA del 05/04/2016 - Div. III, (allegata al verbale del 5 aprile 2016) in particolare lì dove si rileva che "per qualsiasi modifica del modello concettuale selezionato (sorgenti, percorso, bersagli), dovrà essere presentata un'analisi del rischio che tenga conto del nuovo scenario".

MS

16/29



Da segnalare anche il Piano di Risanamento AERCA, approvato Delibera 172/2005 dal Consiglio regionale delle Marche che ha individuato obiettivi finalizzati a mitigare le criticità con specifiche linee di conoscenza e azione; tra queste la realizzazione dell'inventario delle emissioni inquinanti, l'ottimizzazione delle reti di monitoraggio esistenti e delle strumentazioni, il programma di biomonitoraggio dell'inquinamento ambientale, il monitoraggio delle emissioni degli odori sgradevoli. Si richiama, inoltre, quanto evidenziato nel "Piano di sorveglianza epidemiologica e sanitaria" sulla popolazione residente nella zona AERCA della Provincia di Ancona" in corso di approvazione "Le disposizioni normative e le informazioni epidemiologiche disponibili indicano la necessità dell'attivazione di un sistema di sorveglianza su ambiente e salute in grado di sviluppare la consapevolezza dei decisori sui rischi connessi a programmi, progetti e piani di gestione e dare una risposta alle preoccupazioni delle comunità locali.

Sulla base delle informazioni e dei dati disponibili si ritiene di non avere rassicuranti informazioni circa l'impatto delle emissioni nell'area riferibili agli impianti di raffinaria e di produzione energetica e all'effettivo livello di esposizione cui sono soggette sia le maestranze degli impianti sia la popolazione residente e dei rischi sanitari a essa associabile. Inoltre, come già su evidenziato manca un riferimento puntuale sullo stato di salute della popolazione residente anche in ragione della carenza di dati epidemiologici aggiornati e sulla mancata attivazione del registro tumori nel corso degli anni passati.

Da quanto esposto la scrivente ritiene di non poter dare un parere favorevole ai procedimenti di cui in oggetto, richiamando quando sollecitato dalla Regione Marche nella nota al verbale del 5 aprile c.a., dove si sollecita il Ministero dell'Ambiente a dare corso all'istruttoria di riesame dell'AlA per l'adeguamento dell'intera installazione (raffineria e ciclo combinato), al fine di poter effettuare una più idonea e complessiva valutazione circa aggiornati e confermati livelli di emissione di inquinanti, sugli effettivi livelli di esposizione delle maestranze e della popolazione residente nell'area di Falconara Marittima, nonché di effettuare una valutazione del rischio aggiornata sulla base di un modello concettuale che tenga conto dello scenario complessivo.

Dottor Aldo Di Benedetto

Dirigente Individuo
Ufficio II Legale, Prevenzione e Sicurezza Ambientale

